Disposizione delle parole

Osserviamo come la disposizione delle parole influisca sui significati del testo. Ecco

lo stesso testo con due differenti costruzioni sulla pagina:

Furia e il topo

Furia disse ad un topo – Ci vedremo a questo scopo nell’aula del tribunale: Ti voglio fare causa. Dobbiamo fare un processo. In questo momento stesso. Non ho niente da fare e non ammetto pausa.

* Senza giudice o giuria sarebbe pura follia fare un tale processo – disse il debole topo al cane forte.
* Io son giudice e giurato. Disse Furia al disgraziato! Deciderò la procedura e ti condannerò a morte!

Furia disse ad un topo – Ci vedremo

A questo scopo. Nell’aula del

Tribunale. Ti voglio far

Causa. Dobbiamo

fare un pro-

cesso. In

questo

momento

stesso Non

ho niente da

fare. E non

ammetto

pausa.

-Senza

giudice o giuria

Sarebbe

pura

follia

Fare un tale processo –

Disse il debole topo

al cane forte.

-Io son

Giudice

e giurato.

Disse

Furia al

disgrazia

-to! De-

cide-

rò

la

pro

ce

du

ra

e

ti

con

dan

ne

rò

a

mor

te!

I due testi hanno lo stesso impatto sulla mente del lettore? Lo predispongono alla stessa maniera? Nel secondo esempio la forma contribuisce a rafforzare il significato del testo. In particolare mi sembra di cogliere la prepotenza di Furia e la timidezza, la paura del topo. Anche la parte finale raffigura la coda del topo e il suo farsi piccolo, fino a scomparire. Mi piace anche notare con questa raffigurazione come il topo diventa una figura viva, che sta per muoversi e scappare, con una coda vivace e in piena attività. Invece nel primo esempio il topo è morto, di carta, immobile, quasi invisibile.

Questa forma di testo, il calligramma, fu molto in voga all’inizio del XX secolo, soprattutto in Francia con il massimo rappresentante dell’Avanguardia francese, un certo Guillame Apollinaire, che sconvolse l’Europa e segnò una decisiva svolta nel percorso della poesia.

Come si può intuire le scelte grafiche influiscono direttamente e prepotentemente sull’efficacia del messaggio e testimoniano differenti visioni ed interpretazioni della realtà. Questa deve essere sottoposta ad un’attenta analisi, radiografata e poi trasportata in un testo, con le sue infinite variazioni.

Risulta evidente che tutto ciò è indizio di trasfigurazione della realtà, di un processo di metaforizzazione. Il testo prodotto non è il risultato di atteggiamenti spontaneistici e istintivi, ma è atto di produzione preordinata e risulta da:

* Coscienza
* Osservazione della realtà
* Attenzione penetrante alle cose, alle persone, al mondo
* Intenzionalità e ricerca sul piano linguistico.

Provate voi a scrivere un breve testo poetico, con un’immagine di cosa, animale o persona e poi a trasformarla in un calligramma.

Buon lavoro

Prof. Giuseppe Rotoli